

#iostoconlunita

Di fronte ai saldi estivi che stanno prendendo il via in questi giorni, mai così in sordina a causa del perdurare della crisi, la domanda ricorrente è se riusciranno a dare un primo segnale di inversione di tendenza relativamente agli asfittici consumi degli italiani, complice magari l'ormai celebre bonus fiscale di 80 euro. Ebbene, se la previsione dovesse essere fondata esclusivamente sul dato diffuso ieri da Confcommercio, la risposta sarebbe già bella e fatta, purtroppo negativa.

Consumi al palo nel mese di maggio e nessuna svolta per la domanda interna: questo, in estrema sintesi, il responso degli indicatori di Confcommercio, secondo cui «la diminuzione dello 0,7% tendenziale e dello 0,3% congiunturale evidenzia come le misure di alleggerimento del carico fiscale attuate fino ad oggi appaiano insufficienti a ridare slancio alla domanda delle famiglie che stenta ancora ad avviarsi su un reale sentiero di crescita». Ed ancora, a preoccupare c'è anche il clima di fiducia delle famiglie, che a giugno, dopo alcuni mesi di forte recupero, ha evidenziato un modesto peggioramento.

**ANDAMENTI DIVERGENTI**

La dinamica tendenziale dell'indicatore dei consumi di Confcommercio riflette nel mese di maggio una lieve crescita dello 0,7% della domanda relativa ai servizi, a fronte però di un calo significativo dell'1,3% della spesa per i beni. Più nel dettaglio, si registrano variazioni positive, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, per la spesa reale in beni e servizi per le comunicazioni (+7,6%), da attribuirsi in larga parte all'acquisto di beni, nonché per i beni e servizi per ricreativi (+0,6%) e per gli alberghi, pasti e consumazioni fuori casa (+0,1%). Una riduzione particolarmente significativa ha invece interessato i beni ed i servizi per la mobilità, in quanto le vendite di auto e motocicli a privati hanno registrato a maggio l'ennesimo segno negativo. Riduzioni dei consumi si sono registrate anche per l'abbigliamento e le calzature (-1,9%), per i beni e servizi per la casa (-1,6%), per gli alimentari, bevande e tabacchi (-1,2%). In leggero calo è risultata pure la spesa per i beni e servizi per la cura della persona (-0,8%). «Il dato del mese di maggio è contraddittorio - ha affermato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, a margine di un convegno a Taranto - ci dice che le famiglie hanno fiducia ma i consumi restano al palo. Infatti, la ripresa incerta genera paura e quindi si aspettano tempi migliori per spendere. Ci auguriamo che il bonus fiscale possa generare effetti positivi». Problema nel problema, la situazione nel Meridione. «Nel 2013 - ha spiegato Sangalli - il Pil nel meridione è crollato del 4%, esattamente il triplo del resto del Paese e nel 2015 il livello dei consumi in quest'area risulterà inferiore a quello di 20 anni fa».



Domani saldi al via in quasi tutte le regioni d'Italia FOTO LAPRESSE

# Via ai saldi, i commercianti sperano nell'effetto 80 euro

- Per ora i consumi interni restano al palo (-0,7%) e non sembrano aver beneficiato del bonus Irpef
- Domani iniziano le promozioni nelle principali città d'Italia: cartina di tornasole per l'inversione di tendenza

**I SALDI CITTÀ PER CITTÀ**

Capoluogo	Inizio promozioni	Durata
Milano	dal 5 luglio	60 giorni max
Torino	dal 5 luglio	8 settimane max
Genova	dal 5 luglio	45 giorni max
Venezia	dal 5 luglio	fino al 31 agosto
Bologna	dal 5 luglio	60 giorni max
Firenze	dal 5 luglio	60 giorni max
Ancona	dal 5 luglio	fino al 31 agosto
Perugia	dal 5 luglio	60 giorni max
Roma	dal 5 luglio	6 settimane max
Campobasso	dal 1° luglio	60 giorni max
Napoli	dal 2 luglio	60 giorni max
Bari	dal 5 luglio	fino al 15 settembre
Potenza	dal 2 luglio	60 giorni max
Palermo	dal 5 luglio	fino al 15 settembre
Cagliari	dal 5 luglio	60 giorni max
Reggio Calabria	dal 5 luglio	fino al 31 agosto

Dunque, con queste premesse tutt'altro che incoraggianti sta partendo la stagione dei saldi estivi. La prima regione a partire è stato il Molise, dove le vendite di fine stagione hanno preso il via il primo giorno di luglio. Il giorno dopo è toccato a Campania e Basilicata, mentre per le altre regioni italiane l'appuntamento è per domani. Confesercenti parla di «cauto ottimismo», in quanto «finora il 2014 ha visto proseguire la crisi del settore, anche se si colgono alcuni se-

gnali positivi». Per Roberto Manzoni, presidente di Fismo, l'associazione Confesercenti che riunisce gli imprenditori del dettaglio moda, «nei primi quattro mesi dell'anno le vendite di abbigliamento sono state ancora negative, -0,2% sull'annus horribilis 2013, mentre le scarpe hanno segnato una striminzita crescita dello 0,4%. Siamo quindi di fronte a un quadro di stagnazione, che non basta a tamponare l'emorragia di imprese del settore». Infatti, Manzoni precisa

che «da gennaio a maggio hanno chiuso 5.706 attività nel commercio in sede fissa di abbigliamento e accessori: più del doppio delle nuove aperture, che sono state appena 2.417». Per Confesercenti, comunque, il bonus fiscale potrebbe aiutare un'inversione di tendenza. «Nonostante i problemi - ha concluso Manzoni -, non nascondiamo un cauto ottimismo: questi potrebbero essere i saldi dell'inversione di tendenza, grazie anche al contributo del bonus fiscale di 80 euro».

**BREVI**

**ISTAT**

**Crollano i prezzi degli appartamenti**

● Prosegue anche nel primo trimestre dell'anno il calo dei prezzi delle case in Italia. L'indice dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie, calcolato dall'Istat, è diminuito dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% nei confronti dello stesso periodo del 2013. In pratica, dal 2010 il calo registrato è di oltre 10 punti percentuale.

**FINMECCANICA**

**Il Pm: sei anni per l'ex presidente Orsi**

● Il pm Fusco ha chiesto una condanna a 6 anni per l'ex presidente di Finmeccanica, Giuseppe Orsi e cinque per Bruno Spagnolini, ex ad di Agusta Westland. I reati ipotizzati sono corruzione internazionale e false fatturazioni. Il processo riguarda il presunto pagamento di tangenti in India per far ottenere ad Agusta W. una commessa da 560 milioni.

**TELECOM**

**Scissione Telco, 4 nuove società**

● Si chiameranno Telco Te Spa, Telco AG, Telco IS e Telco MB le quattro newco che faranno capo rispettivamente a Telefonica, Generali, Intesa Sanpaolo e Mediobanca ed ereditano le partecipazioni in Telecom Italia in seguito alla scissione della holding Telco, deliberata nei giorni scorsi. È quanto emerge dal progetto di scissione parziale consultato da Radiocor.

**CGIL**

**Eletta la nuova segreteria Filctem**

● Il comitato direttivo nazionale della Filctem-Cgil ha eletto la nuova segreteria nazionale guidata da Emilio Miceli con 114 (83,82%) voti a favore, 20 contrari e 2 astenuti. I tre nuovi ingressi sono: Claudio Bettoni (che arriva dalla Filctem Cgil di Milano), Sonia Paoloni e Luca Barbetti, rispettivamente ex segretari di Macerata e della Toscana.

# «Bionde» sempre più care, il governo alza le accise

«Bionde» sempre più care, fino a venti centesimi a pacco. Brutte notizie per i tabagisti: il governo ha in cantiere l'aumento delle accise che pesano sul prezzo delle sigarette. Il rincaro potrebbe arrivare già con il Consiglio dei ministri in calendario per giovedì prossimo. La misura rientra nel decreto legislativo di riordino della tassazione dei tabacchi.

L'apprezzamento arriverà fino a venti centesimi per le sigarette di fascia più bassa e sarà di dieci centesimi per quelle considerate di fascia alta. Il meccanismo messo a punto dall'esecutivo dovrebbe evitare di sfavorire o avvantaggiare le tre multinazionali presenti sul mercato che si rivolgono a fasce di consumatori diverse. Mentre sarà più morbido

l'intervento sulle sigarette elettroniche, il cui consumo nell'ultimo anno sembra dimezzato, almeno secondo una recente indagine condotta da «Doxa-Iss» sul fumo in Italia (nel 2014 ne avrebbe fatto uso il 2,1 per cento dei fumatori - 11,3 milioni di persone - contro il 4,3 del 2013, a cui si somma un riscatto 0,7% che continua a utilizzare e-cig senza nicotina).

Le indiscrezioni sulle «bionde» di Stato sono emerse ieri al termine

...  
**Aumentano i prezzi delle sigarette: 20 centesimi in più per quelle di fascia bassa, 10 per la fascia alta**

del comitato parlamentare sulla delega fiscale, al quale è intervenuto il sottosegretario all'Economia, Giovanni Legnini. Qualche ora dopo, lo stesso sottosegretario ha detto in una nota che l'obiettivo del decreto legislativo sarà quello di «una più equa e trasparente redistribuzione del carico fiscale sia sui prodotti da fumo sia su quelli senza combustione». «Il testo - si legge nella nota - sarà sottoposto al ministro dell'Economia nei prossimi giorni per poi essere trasmesso al Consiglio dei ministri», di giovedì.

Il costo delle «bionde» ha fatto nascere un piccolo battibecco tra i due presidenti delle commissioni Finanze di Camera e Senato, Daniele Capezzone di Forza Italia e Mauro Maria Marino del Partito democratico.

Il primo in un tweet ha scritto: «Ma anche l'aumento delle sigarette gliel'avrà suggerito Telemaco?». Il riferimento è al presidente Renzi e alla battuta sulla «generazione Telemaco», il figlio di Ulisse e Penelope narrato da Omero nell'Odissea: «Dobbiamo fare come lui - ha detto Renzi - Dobbiamo essere eredi, prendere la tradizione da cui veniamo e darla ai nostri figli».

La risposta a Capezzone arriva dal suo omologo al Senato, Mauro

...  
**Il pacchetto di riordino dei tabacchi prevede il taglio della tassa sui fiammiferi**

Maria Marino: «Il Presidente Capezzone, la cui collaborazione apprezzo, dovrebbe ricordare che l'aumento eventuale delle accise sui tabacchi da parte del Governo nasce dalla necessità di copertura del Decreto legge sulla cultura che venne approvato quando anche lui era in maggioranza. Noi - ha aggiunto Marino - auspichiamo comunque che l'eventuale aumento non ricada sulle tasche dei cittadini ma possa essere ricompreso nello spazio di azione che hanno i produttori nella determinazione del prezzo della sigaretta».

Auspicio certamente condiviso da milioni di fumatori italiani. Il pacchetto di riordino dei tabacchi dovrebbe infine contemplare anche l'eliminazione della tassa sui fiammiferi.